

Carlo Sangalli (Confcommercio)

Un piano credibile per ridurre le imposte

► Ogni euro sottratto all'evasione fiscale deve essere utilizzato per abbattere le tasse

Gli effetti della recessione picchiano ancora duro sulle imprese che continuano a chiudere e sulle famiglie, ancora molto prudenti per il futuro incerto. Per Pil e consumi non c'è ancora nessun chiaro segnale di risveglio ed è evidente che l'export da solo non basta a spingere l'economia. Il 2014 non sarà certamente l'anno della ripresa. In questo quadro la priorità è quella di un'unica, grande riforma economica: quella fiscale. Con l'obiettivo di ricostituire il potere di acquisto delle famiglie. Perché deve essere chiaro a tutti che l'attuale livello di pressione fiscale su famiglie e imprese è incompatibile con qualsiasi concreta prospettiva di ripresa.



solo così si possono stimolare nuovi investimenti, favorire nuova occupazione e soprattutto si può dare una scossa tangibile alla domanda interna che, per consumi e investimenti vale l'ottanta per cento del prodotto interno lordo e che può favorire una ripresa più robusta e duratura.

Per fare questo occorre agire su due leve fondamentali: da un lato, controllo, riduzione e riqualificazione della spesa pubblica, e qui occorre davvero usare il bisturi su quegli ottanta-cento miliardi di sprechi ritenuti aggredibili sia a livello centrale che periferico.

Dall'altro, fare in modo che ogni euro recuperato dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale venga destinato alla riduzione delle tasse.

Quello che serve, dunque, è una certa, graduale e sostenibile riduzione delle tasse perché

© RIPRODUZIONE RISERVATA

